

INCONTRO IN VIDEOCONFERENZA CON IL PRESIDENTE DELL'UCRAINA  
VOLODYMYR ZELENSKY

CAMERA DEI DEPUTATI

22 MARZO 2022

ROBERTO FICO, *Presidente della Camera*. Cari colleghi e care colleghe, signor Presidente del Consiglio, saluto il Presidente dell'Ucraina Zelensky e lo ringrazio a nome dell'intero Parlamento italiano (*Generali applausi*) per aver accolto l'invito a questo incontro, nonostante la difficilissima situazione cui deve far fronte il suo Paese. L'intervento in quest'Aula di un Capo di Stato è un evento inusuale che esprime bene l'eccezionalità del momento storico che stiamo vivendo.

Intendiamo così testimoniare nel modo più solenne la vicinanza e il sostegno di tutto il Parlamento e del popolo italiano all'Ucraina e alle sue libere istituzioni democratiche, a fronte dell'ingiustificabile attacco da parte della Federazione russa, e ci uniamo in un'ideale catena di solidarietà ai Parlamenti di altri Paesi innanzi ai quali lei è già intervenuto.

Il Parlamento italiano, pochi giorni dopo l'inizio delle ostilità, ha approvato a larghissima maggioranza una risoluzione per condannare nel modo più netto l'attacco russo, chiedere un'immediata fine delle ostilità con il ripristino della piena sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina e invitare all'adozione di misure di aiuto sul piano umanitario, economico e militare.

Ora, Presidente Zelensky, ascolteremo dalla sua voce qual è l'attuale situazione nel suo Paese e quali sono le prospettive per favorire il ristabilimento della pace.

Do la parola al Presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati.

ELISABETTA ALBERTI CASELLATI, *Presidente del Senato*. Presidente Zelensky, le esprimo, insieme al saluto del Senato, sentimenti di vicinanza profonda, di ammirazione per il coraggio del popolo ucraino e di partecipazione al dolore di un'intera comunità, vittima di una

guerra insensata che non risparmia la comunità civile, non ha pietà di fronte ai bambini e costringe milioni di profughi a imboccare i corridoi umanitari.

L'Italia ha aperto il cuore e le porte dell'Ucraina, la nostra macchina dell'accoglienza è pienamente operativa, siamo al vostro fianco, insieme all'Unione europea, per contrastare la prosecuzione del conflitto.

Presidente Zelensky, come ho avuto modo di manifestare al Presidente del Parlamento ucraino in una recente videoconferenza, confidiamo nell'efficacia del sostegno internazionale, offerto con convinzione al suo Paese, e incoraggiamo lo sforzo incessante della diplomazia come unica via d'uscita al conflitto.

Rinnovo, dunque, l'auspicio che l'azione sinergica nel perseguire una conclusione negoziale, favorita anche dalle occasioni di incontro come quella odierna possa consentire all'Ucraina di ritrovare al più presto una prospettiva di pace, una prospettiva di libertà.

ROBERTO FICO, *Presidente della Camera*. Do la parola ora al Presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky. Prego, Presidente.

VOLODYMYR ZELENSKY, *Presidente dell'Ucraina*. Grazie. Egregi signori Presidenti delle Camere, egregio signor Primo Ministro Draghi, signore e signori, senatori e deputati, caro popolo italiano, oggi ho parlato con Sua Santità Papa Francesco e lui ha detto parole molto importanti. "Capisco che voi desiderate la pace, capisco che dovete difendervi, i militari difendono e le persone civili difendono la propria Patria, ognuno la difende", e ho risposto: "Il nostro popolo è diventato l'esercito, l'esercito quando ha visto che male porta con sé il nemico, quanta devastazione lascia dopo di sé e quanto spargimento di sangue vuole vedere".

Una settimana fa ho parlato durante un incontro a Firenze in una decina città europee e ho chiesto a tutti gli italiani e a tutti gli europei di ricordare il numero 79; 79 erano i bambini uccisi in quel momento in Ucraina, adesso sono 117, altri 38 bambini in questi giorni.

Questo è il prezzo della procrastinazione della pressione sulla Russia per far fermare questa guerra. Sono migliaia i feriti, decine di migliaia le famiglie distrutte, per centinaia di migliaia di loro è distrutto il futuro; milioni sono le case abbandonate e tutto questo è iniziato da una persona.

Nei quartieri delle città seppelliscono i morti nelle fosse comuni, nei parchi, e questo succede nel 2022. Noi sappiamo che ogni giorno di guerra porterà via altre vite dei nostri bambini; 117

non sarà il numero finale perché l'invasione russa sta distruggendo le famiglie e le vite dei nostri cittadini e la guerra continua.

I missili russi, l'aviazione e l'artiglieria non smettono di uccidere. Le città ucraine vengono distrutte, alcune sono distrutte del tutto come Mariupol, sulla costa del mar d'Azov, dove c'erano circa mezzo milione di persone, come nella vostra città di Genova e io ci sono stato.

A Mariupol non c'è più niente, solo rovine; immaginate una Genova completamente bruciata dopo tre settimane di assedio, di bombardamenti, di spari che non smettono neanche un minuto. Immaginate la vostra Genova dalla quale scappano le persone a piedi, con le macchine, con i pullman, per arrivare laddove è più sicuro.

Parlo da Kiev, dalla nostra Capitale, dalla città che, per la nostra regione, è altrettanto importante come lo è Roma per tutto il mondo. Da Kiev inizia la grande cultura di un grande popolo e adesso noi stiamo al limite della sopravvivenza. Kiev ha vissuto nella sua storia guerre feroci e dopo tutte queste tragedie ha bisogno di vivere nella pace, nella pace continua, eterna come la deve avere Roma, come qualsiasi altra città del nostro mondo. Ma a Kiev ogni giorno suonano le sirene, ogni notte cadono le bombe e i missili; vicino a Kiev, nelle città dei dintorni, ci sono diverse truppe dell'esercito russo che torturano, violentano, rapiscono i bambini, distruggono e con i camion portano via i nostri beni. Questo, in Europa, è stato fatto l'ultima volta dai nazisti quando stavano occupando altri Paesi; l'esercito russo è riuscito addirittura a minare anche il mare vicino ai nostri porti e questo diventa un pericolo per le coste vicine, per i Paesi vicini, perché le mine possono arrivare fino a loro.

Signori e popolo italiano, bisogna fare il possibile per garantire la pace.

La guerra è stata creata, organizzata per decine di anni da una sola persona, guadagnando tantissimi soldi con l'esportazione di petrolio e gas e utilizzando questi soldi per la guerra. Non solo contro l'Ucraina, perché il loro obiettivo è l'Europa, influenzare le vostre vite, avere il controllo sulla vostra politica con distruzione dei vostri valori, dei valori di democrazia, dei diritti dell'uomo, della libertà. L'Ucraina è il cancello per l'esercito russo e loro vogliono entrare in Europa, ma la barbarie non deve entrare.

Dovete ricordare che gli ucraini sono stati vicini a voi durante la pandemia perché voi ne avevate bisogno: noi abbiamo inviato i nostri medici e anche gli italiani hanno dato a noi il loro sostegno quando abbiamo avuto l'alluvione, ci avete sostenuto velocemente e sinceramente, senza chiedere niente in cambio.

Noi lo apprezziamo moltissimo, tuttavia l'invasione dura da 27 giorni, praticamente un mese, dunque abbiamo bisogno di altre sanzioni di altre pressioni affinché la Russia non cerchi le riserve militari oppure i guerrieri in Libia o in Siria, ma la pace, affinché questa sola persona cerchi la pace.

Le conseguenze di questa guerra si sentono in diverse parti del mondo e non solo in Europa; parliamo anche della fame che si sta avvicinando per diversi Paesi: l'Ucraina è sempre stata uno degli esportatori di viveri più grandi più importanti. Come possiamo però seminare sotto l'artiglieria russa? Come possiamo coltivare quando il nostro nemico distrugge i nostri campi, distrugge il nostro combustibile? Non sappiamo quando avremo i raccolti e se potremo esportare, ora non possiamo esportare il mais, l'olio, il frumento e altri prodotti assolutamente necessari per la vita.

Questo riguarda anche i vostri vicini, attraverso il mare, i prezzi stanno crescendo, decine di milioni di persone avranno bisogno di aiuto di fronte alle vostre coste.

Signore e signori, popolo italiano, voi conoscete bene gli ucraini, conoscete il popolo che non ha mai voluto la guerra, che è un popolo europeo quanto lo siete anche voi; voi conoscete chi ha portato la guerra in Ucraina, voi lo sapete bene chi ordina di combattere, chi fa la propaganda della guerra.

Tutti quanti scelgono l'Italia come il luogo per le vacanze: non dovete essere il luogo che accoglie questi e queste persone, dobbiamo bloccare tutto, congelare i loro immobili, i loro conti, i loro yacht - da Scheherezade fino ai più piccoli - e dobbiamo congelare i beni di tutti quelli che in Russia hanno una forza di decisione.

Tutto questo per la pace; dovete sostenere anche l'embargo contro le navi russe che entrano nei vostri porti, non dovete assolutamente permettere le eccezioni per qualsiasi banca russa.

Dovete fermare la crisi alimentare, dovete fermare le uccisioni perché la guerra deve finire al più presto; dobbiamo proteggere le famiglie ucraine, dobbiamo fare tornare la pace, bonificare dalle mine il territorio e ricostruire l'Ucraina dopo la guerra insieme a voi e l'Italia insieme all'Europa, insieme nell'Unione europea.

Prima della guerra ho visitato spesso il vostro Paese e apprezzo moltissimo la vostra ospitalità, la vostra sincerità e anche la vostra forza delle relazioni perché ho visto cosa sono le vostre famiglie, cosa significano i figli per voi, cosa significa la vita per voi.

Voglio ringraziare per il vostro aiuto agli ucraini perché accogliete le persone che si salvano dalla guerra: oggi in Italia ci sono più di 70 mila dei nostri cittadini che sono stati costretti a

fuggire dalla guerra, di cui più di 25 mila bambini e molti di loro sono stati accolti direttamente nelle famiglie e forse anche nelle famiglie dei presenti oggi in Aula.

In Italia è nato il primo ucraino, la cui madre è scappata dalla guerra, decine di bambini ucraini con contusioni e con le ferite sono nei vostri ospedali e noi vi siamo molto grati e aspettiamo quando potranno tornare a casa in Ucraina, un'Ucraina di pace.

Voi potete aiutarci sicuramente, dal primo giorno di questa guerra voi avete condiviso il nostro dolore e aiutate di cuore gli ucraini e gli ucraini lo ricorderanno sempre: sono il vostro calore, il vostro coinvolgimento e la vostra forza che devono fermare una sola persona, una sola, affinché sopravvivano in milioni.

Gloria all'Ucraina e grazie all'Italia.

*(Vivissimi, prolungati applausi. L'Assemblea si leva in piedi e, con essa, i membri del Governo)!*

PRESIDENTE. Do ora la parola al Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Draghi.

MARIO DRAGHI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*. Presidente Zelensky, Presidente Casellati, Presidente Fico, caro Ambasciatore dell'Ucraina, senatrici e senatori, deputate e deputati, a nome del Governo e mio personale, voglio ringraziare il Presidente Zelensky per la sua straordinaria testimonianza (*Applausi*).

Dall'inizio della guerra l'Italia ha ammirato il coraggio, la determinazione, il patriottismo del Presidente Zelensky e dei cittadini ucraini.

Il vostro popolo è diventato il vostro esercito, lei ha detto. L'arroganza del Governo russo si è scontrata con la dignità di questo popolo, il popolo ucraino, che frena le mire espansionistiche di Mosca, impone costi altissimi all'esercito invasore.

La resistenza di Mariupol, Kharkiv, Odessa e di tutti i luoghi su cui si abbatte la ferocia del Presidente Putin è eroica (*Applausi*). Oggi, l'Ucraina non difende soltanto se stessa, difende la nostra pace, la nostra libertà, la nostra sicurezza, difende quell'ordine multilaterale basato sulle regole e sui diritti che, con tanta fatica, abbiamo costruito dal dopoguerra in poi; l'Italia vi è profondamente grata.

La solidarietà mostrata dagli italiani verso il popolo ucraino è enorme; penso gli aiuti sanitari alimentari, di ogni genere che i nostri concittadini hanno inviato, da subito, verso l'Ucraina; penso all'accoglienza dei rifugiati, come anche lei ha detto, oltre 60 mila dall'inizio della guerra, la maggior parte dei quali donne e minori.

Gli italiani hanno spalancato le porte delle proprie case e delle scuole ai profughi ucraini, con quel senso di accoglienza che è l'orgoglio del nostro Paese (*Applausi*); continueremo a farlo grazie al lavoro incessante e alla grande professionalità delle regioni, dei comuni, della Protezione civile, degli enti religiosi, di tutti i volontari, perché davanti all'inciviltà l'Italia non intende girarsi dall'altra parte (*Applausi*).

Il Governo e il Parlamento sono in prima fila nel sostegno all'Ucraina; sin da subito abbiamo offerto aiuti finanziari e umanitari e abbiamo risposto, insieme ai *partner* europei, alle richieste del Governo ucraino di assistenza per difendersi dall'invasione russa. Siamo pronti a fare ancora di più; abbiamo attivato corridoi speciali per i minori orfani e ci siamo impegnati, in particolare, per il trasferimento di persone fragili e malate.

Voglio ringraziare di nuovo il Parlamento, la maggioranza e il principale partito di opposizione per aver approvato queste misure, con unità e convinzione (*Applausi*).

Nel decreto approvato venerdì abbiamo stanziato nuovi fondi per finanziare lo sforzo di accoglienza verso i cittadini ucraini; vogliamo aiutare i rifugiati non solo ad avere una casa, ma anche a trovare un lavoro e a integrarsi nella nostra società, come hanno fatto i 236 mila ucraini che già vivono in Italia, a cui va, ancora una volta, tutta la mia vicinanza (*Applausi*).

Le sanzioni, che abbiamo concordato insieme ai nostri *partner* europei e del G7, hanno l'obiettivo di indurre il Governo russo a cessare le ostilità e a sedersi, con serietà, soprattutto con sincerità, al tavolo dei negoziati.

Davanti alla Russia, che ci voleva divisi, ci siamo mostrati uniti come Unione europea e come Alleanza atlantica. Finora queste sanzioni hanno colpito duramente l'economia e i mercati finanziari della Russia e i patrimoni personali delle persone più vicine al presidente Putin.

In Italia, abbiamo congelato beni per oltre 800 milioni di euro agli oligarchi colpiti dai provvedimenti dell'Unione europea. Siamo anche impegnati per diversificare le nostre fonti di approvvigionamento energetico, così da superare, in tempi molto rapidi, la nostra dipendenza dalla Russia.

Allo stesso tempo, vogliamo disegnare un percorso di maggior vicinanza dell'Ucraina all'Europa; nelle scorse settimane, è stato sottolineato come il processo di ingresso nell'Unione europea sia lungo, fatto di riforme necessarie a garantire un'integrazione funzionante; voglio dire al Presidente Zelensky che l'Italia è al fianco dell'Ucraina in questo processo; l'Italia vuole l'Ucraina nell'Unione europea (*Applausi*).

Quando l'orrore e la violenza sembrano avere il sopravvento, proprio allora dobbiamo difendere i diritti umani e civili, i valori democratici. A chi scappa dalla guerra dobbiamo offrire accoglienza. Di fronte ai massacri dobbiamo rispondere con gli aiuti, anche militari, alla resistenza (*Applausi*). Al crescente isolamento del Presidente Putin dobbiamo opporre l'unità della comunità internazionale. L'Ucraina ha il diritto di essere sicura, libera e democratica. L'Italia, il Governo, il Parlamento e tutti i cittadini sono con voi, Presidente Zelensky (*Applausi*).

ROBERTO FICO, *Presidente della Camera*. Ringrazio ancora per il loro intervento il Presidente Zelesnky e il Presidente Draghi.

Il Parlamento italiano continuerà a operare per mantenere sempre aperti i canali di contatto fra i nostri due Paesi e per conseguire il cessate il fuoco e la pace. La libertà del popolo ucraino è la nostra libertà e la pace è il bene comune più importante che abbiamo da proteggere e alimentare sempre. Grazie (*Applausi*).